

da : I MOLINI NEI MILANESI , fino al
Liber Consuetudinum Mediolani
anni MCCXVI

.....Omissis.....

1046 Tra i beni che Arnolfo chierico e notaio della Chiesa milanese, vendeva a Pietro Bonizo, prete decumano, figurano sia pure, come pertinenze generiche i MOLENDINA, così pure avveniva per il lascito compiuto da Garibaldo a favore di S. Ambrogio di Milano nell'Aprile del 1046

.....Omissis.....

1141 Una prima sentenza del 1141 coinvolge anche i problemi dei diritti di dominato (1°) ; infatti nella controversia che si svolge tra FIORE prevosto della Chiesa di S. Bartolomeo in Bosco e BONIFACIO da CAIRATE , questi diceva che il molino era costruito sul vignano di IONATE, sul quale vigano Bonifacio stesso vantava i diritti in rapporto alla quota di DISTRICTUM che egli teneva sul luogo; perciò ora chiedeva la distruzione di quel mulino sia perchè nuovo, sia perchè gli causava danni allagando i suoi prati.

Il prevosto si opponeva a quella distruzione del mulino affermando che questo era stato fatto costruire sul vignano da OTTO da CASTIGLIONE, qui fuit dominus totius loci de Ionate.

La controversia toccava quindi anche gli aspetti del DOMINATUS LOCI che sono stati a suo tempo studiati dal Bognetti (2°) .

In conclusione ascoltati i testi, il console Milanese Bordella, stabilì che il molino non venisse distrutto e restasse dov'era, ordinando ai Canonici della Chiesa di S. Bartolomeo al Bosco di risarcire i danni che Bonifacio dovesse veramente subire sulla sua terra.

1148 Ma le avventure del prevosto Fiore, non dovevano finire ; sette anni dopo egli si trovava di fronte a Gregorio, giudice e console di Milano, perchè i villani della Badessa Daria del Monastero di S. Maria di Cairate avevano

retto la chiusa di un molino col pretesto che quel molino era costruito su terra vigana del monastero e dei villani stessi (3°) ; malgrado le proteste della badessa e dei suoi villani il console accolse le domande del prevo-
sto, in quanto costui potè provare con testi-
moni che la chiusa in questione esisteva da
lungo tempo non solò, ma che il molino, fuisse
de senioribus de Caronno. Anche qui giocano a
favore della canonica e il lungo tempo tra-
scorso ed il derivarne il possesso da DOMINI
IOCI.

.....omissis.....
I202 In un atto del I202 (4°) merita qualche atten-
zione la Chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, da
noi già vista, nella persona del suo Prepo-
sito ANSEIMO, aveva in affitto da Adamo da

Cairate un molino sul fiume Olona e voleva
recedere da questa locazione basandosi sul
fatto che nel contratto originale vi era sol-
tanto la clausola che " eo tempore quo ipsa
ecclesia illud molendinum dimitteret, ipsum
ita bonum et bene preparatum dimitteret ut
erat tempore conductionis ". (nel temp in
sul la stessa chiesa abbandonasse eventualmen-
te quel molino, lo abbandonasse così a posto
e bene in ordine come era nel tempo dell'affit

Dall'altra parte Adamo obiettava che tale
recesso non poteva avvenire EO INVITO e che
quindi egli non era disposto ad accettare la
REFUTATIO.

I consoli di Milano diedero ragione al pre-
vosto ANSEIMO : ma più che i motivi giuridici
della sentenza vorremmo comprendere qualche
cosa d'altro.

Un molino rappresentava un buon reddito eco-
nomico : come mai il Preposito di S. Bartolo-
meo voleva abbandonarne la consunzione ?

Possiamo avanzare l'ipotesi che l'affitto
fosse divenuto troppo gravoso (noi non ne
conosciamo le condizioni), ma se ciò fosse
bisognerebbe cercarne le cause o nei numerosi
nuovi molini o in una ripresa di pretese dei
DOMINI IOCI verso l'esclusiva della macina-

zione; ma forse è più facile pensare che la guerra in corso nel 1201 e nel 1202 si svolgeva specialmente nella zona occidentale di Milano rendendo quindi quasi inoperoso il molino in questione e quindi economicamente non redditizio. Ciò spiegherebbe anche l'opposizione di Adamo che mal si comprenderebbe se gli fosse stato possibile affittare facilmente ad altri il molino o sfruttarlo direttamente in modo da averne un reddito. Il recesso unilaterale della Chiesa di S. Bartolomeo era stato evidentemente calcolato anche in base a questi avvenimenti.

.....#omissis..... GIANLUIGI BARNI

-
- 1°) C. MANARESI, Gli atti del Comune di Milano, Milano, 1919 n.7, pag. 12, dicembre 1141
 - 2°) G. P. BOGNETTI, Sulle origini dei Comuni rurali nel medioevo; Pavia 1926, pag. 112 e appendice p. XIII n.62
 - 3°) G. MANARESI = Atti citato n/17 pp.27/28 18 Novembre #1148
 - 4°) G. MANARESI = Atti citati n.245 p. 345 20 Aprile 1202